

L'anticipo delle elezioni e il ritardo dei partiti

06.06.2017 - Rocco Artifoni (<https://www.pressenza.com/it/author/rocco-artifoni/>)



(Foto di Flickr)

Negli ultimi giorni in Italia c'è stata un'accelerazione verso le elezioni politiche anticipate, invocate da molti partiti e movimenti, seppure per ragioni diverse.

Questa circostanza è abbastanza curiosa, poiché la materia – stando all'art. 88 della Costituzione – è innanzitutto di competenza del Presidente della Repubblica, il quale “può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere”.

In realtà sul piatto di un possibile accordo sulla legge elettorale alcune forze politiche hanno inserito anche la data della prossima consultazione elettorale, come se il Capo dello Stato non avesse voce in capitolo o addirittura non contasse nulla. Si racconta addirittura di un accordo tra i quattro partiti più consistenti (Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Lega e Forza Italia) per andare a votare il 24 settembre 2017.

A parte lo scarso rispetto dimostrato nei confronti delle prerogative del Presidente della Repubblica, non si capisce comunque per quale ragione si dovrebbe sciogliere anticipatamente il Parlamento.

La principale motivazione addotta è che, una volta approvata la nuova legge elettorale, le Camere (elette con diverso sistema di attribuzione dei seggi) sarebbero di fatto delegittimate. Questo ragionamento è fuorviante per diverse ragioni.

Anzitutto, se considerassimo valida questa regola, per coerenza si sarebbe dovuta anticipare la legislatura nel 2014, quando dal bistrucchio della Corte Costituzionale (che ha di fatto modificato il cosiddetto “porcellum”) è uscita una nuova legge elettorale per Camera e Senato. E poi nel 2015, quando il Parlamento ha approvato il cosiddetto “italicum” per la Camera e persino all'inizio del 2017, quando la Consulta ha annullato anche parte dell’“italicum”. Non si può invocare un nuovo inizio soltanto quando fa comodo: o vale ogni volta che si modifica una legge elettorale, oppure non vale.

In secondo luogo è arduo sostenere che gli eletti con una legge elettorale, che poi è stata cambiata, per tale ragione debbano decadere. La Corte Costituzionale ha chiarito che, persino in presenza di una legge elettorale incostituzionale, i rappresentanti eletti e gli atti approvati dal Parlamento sono validi, per la necessaria continuità degli organi dello Stato. Questo argomento era rivendicato da molti tra i promotori del referendum costituzionale del dicembre scorso (per altro bocciato dagli elettori): oggi non è più valido?

La terza ragione è legata all'efficienza del Parlamento, che dovrebbe durare per cinque anni, salvo eccezioni. Ma le eccezioni dovrebbero essere ben motivate. È il caso di ricordare che la fine anticipata di una legislatura può mandare in fumo il lavoro di mesi o di anni, perché è evidente che ci saranno disegni di legge che non arriveranno all'approvazione esclusivamente per mancanza di tempo. A quel punto l'iter legislativo dovrebbe ricominciare dall'inizio nella successiva legislatura. Stupisce che molti dei sostenitori di una maggiore efficienza del Parlamento oggi sostengano la necessità di elezioni anticipate.

Quarta motivazione: le leggi elettorali si cambiano per tempo e non al termine di una legislatura. La Bulgaria recentemente è stata condannata dalla Corte di Strasburgo per aver approvato una nuova legge elettorale poco prima del voto. È vero che in Italia siamo in una situazione particolare, con leggi elettorali vigenti frutto della censura della Consulta e che l'approvazione di una nuova legge elettorale da parte del Parlamento è sicuramente auspicabile. Ma per evitare la possibilità di confezionare una legge elettorale strumentale, sarebbe logico aspettarsi che le prossime elezioni si possano svolgere il più lontano possibile dalla data di approvazione della nuova legge, cioè al termine naturale della legislatura. Anche in questa prospettiva le elezioni anticipate sarebbero da disapprovare.

L'ultima ragione per cui le elezioni anticipate sarebbero da evitare è connessa alla “governabilità”, che di solito viene evocata come un valore prioritario. Anche sotto questo profilo si vede come l'instabilità del governo in realtà non sia causata da antiche regole costituzionali (da cui deriverebbe la necessità di una revisione della Carta), ma da incorreggibili vizi e oscuri giochi di potere, pronti a sacrificare la governabilità – altre volte esaltata – per proprio tornaconto. Non bisogna dimenticare che in autunno il Parlamento è di norma impegnato nell'approvazione della legge annuale più importante: quella di stabilità, cioè relativa al bilancio dello Stato. Tenendo conto dell'elevatissimo livello del debito pubblico italiano, non pare saggio sovrapporre elezioni politiche (che comportano di fatto un periodo di incertezza) e decisioni economiche rilevanti (si pensi anche soltanto al previsto aumento dell'IVA dal 22 al 25% nel 2018).

A ben guardare, un argomento valido per sciogliere il Parlamento ci sarebbe, o meglio, ci sarebbe stato. Alle elezioni del 2013 per la Camera dei Deputati – in base alla legge elettorale allora vigente (il “porcellum”) – è stato assegnato un premio di maggioranza (oltre 100 seggi) alla coalizione di centrosinistra, formata fondamentalmente dai partiti PD e SEL, che subito dopo si sono separati. In quel caso si potrebbe anche affermare che è venuta meno la fiducia tra elettori ed eletti, poiché il voto (e il premio) assegnato ad una coalizione di fatto è stato snaturato rispetto alla volontà dei cittadini. Infatti, logica vorrebbe che un premio di maggioranza venga attribuito per costituire – appunto – una maggioranza tra i gruppi che fanno parte della coalizione che ha ricevuto il premio. Se tale “bonus” non venisse utilizzato per lo scopo prefissato, dato che la legge elettorale non prevede una restituzione dei seggi, spetterebbe al Presidente della Repubblica (allora era in carica Giorgio Napolitano) sciogliere la Camera per l’uso improprio del premio di maggioranza (anche perché rischia di ostacolare la formazione di altre maggioranze possibili). Dato che ciò non è accaduto nel 2013, sarebbe paradossale che tale motivazione venisse presa in considerazione nel 2017, a fine legislatura.

Se, nonostante queste ragioni contrarie, si andrà al voto nel prossimo autunno, vorrà dire che per l’ennesima volta le motivazioni che spingono le forze politiche sono altre rispetto alla correttezza e al buon senso. Non sarebbe una sorpresa, ma non possiamo nemmeno rassegnarci a subire passivamente accordi strumentali fondati sull’interesse occasionale di ciascun partito o movimento politico.

Che la politica debba essere la forma più alta ed esigente della carità è forse un’utopia. Ma un po’ più di rispetto delle istituzioni e dei cittadini non guasterebbe. Su questo punto – purtroppo – la politica non è mai in anticipo sui tempi.

Mi piace 1 Condividi 1 Tweet  0

Categorie: Europa (<https://www.pressenza.com/it/-/regione/europa/>), Opinioni (<https://www.pressenza.com/it/-/opinioni/>), Politica (<https://www.pressenza.com/it/-/argomento/politica/>)
Tags: elezioni anticipate (<https://www.pressenza.com/it/tag/elezioni-anticipate/>), legge elettorale (<https://www.pressenza.com/it/tag/legge-elettorale/>), parlamento (<https://www.pressenza.com/it/tag/parlamento/>)

Informazioni sull'Autore

Rocco Artifoni (<https://www.pressenza.com/it/author/rocco-artifoni/>)

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. Sposato con Emanuela Rebucini, padre di Mattia e Arianna. E' amministratore della Genuine società cooperativa che lavora nel settore della grafica pubblicitaria (www.genuine.it). Vicepresidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it); referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it) Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it) Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it) Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it) Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it) Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it) Nel 2012 ha pubblicato il contributo “Le barriere architettoniche e le barriere culturali: il ruolo della legislazione” nel libro “Il diritto ai diritti. Riflessioni e approfondimenti a partire dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità” curato da Olivia Osio e Paride Braibanti per Franco Angeli Edizioni. Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato “L'ABC della Costituzione” per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti.

Numero di voci : 94

Notizie giornaliere

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.



Tags

Africa (<https://www.pressenza.com/it/tag/africa/>) ambiente (<https://www.pressenza.com/it/tag/ambiente/>) Amnesty International (<https://www.pressenza.com/it/tag/amnesty-international-2/>) Argentina (<https://www.pressenza.com/it/tag/argentina-it/>) armi (<https://www.pressenza.com/it/tag/armi/>) Brexit (<https://www.pressenza.com/it/tag/brexit/>) Democrazia (<https://www.pressenza.com/it/tag/democrazia/>) diritti umani (<https://www.pressenza.com/it/tag/diritti-umani/>) disarmo (<https://www.pressenza.com/it/tag/disarmo/>) Donald Trump (<https://www.pressenza.com/it/tag/donald-trump-it/>) ecologia (<https://www.pressenza.com/it/tag/ecologia/>) economia (<https://www.pressenza.com/it/tag/economia-it/>) educazione (<https://www.pressenza.com/it/tag/educazione-2/>) Egitto (<https://www.pressenza.com/it/tag/egitto/>) elezioni (<https://www.pressenza.com/it/tag/elezioni/>) Europa (<https://www.pressenza.com/it/tag/europa/>) golpe (<https://www.pressenza.com/it/tag/golpe/>) Grecia (<https://www.pressenza.com/it/tag/grecia/>) Greenpeace (<https://www.pressenza.com/it/tag/greenpeace/>) guerra (<https://www.pressenza.com/it/tag/guerra/>) immigrazione (<https://www.pressenza.com/it/tag/immigrazione/>) Impeachment (<https://www.pressenza.com/it/tag/impeachment/>) Isis (<https://www.pressenza.com/it/tag/isis/>) Israele (<https://www.pressenza.com/it/tag/israele/>) Italia (<https://www.pressenza.com/it/tag/italia/>) libro (<https://www.pressenza.com/it/tag/libro/>) migranti (<https://www.pressenza.com/it/tag/migranti/>) Milagro Sala (<https://www.pressenza.com/it/tag/milagro-sala-it/>) Milano (<https://www.pressenza.com/it/tag/milano/>) Movimento Umanista (<https://www.pressenza.com/it/tag/movimento-umanista/>) NATO (<https://www.pressenza.com/it/tag/nato/>) nonviolenza (<https://www.pressenza.com/it/tag/nonviolenza/>) ONU (<https://www.pressenza.com/it/tag/onu/>) Pace (<https://www.pressenza.com/it/tag/pace/>) Palestina (<https://www.pressenza.com/it/tag/palestina/>)